



Ciao Toulouse

Bulletin de l'Association "L'Italie à Toulouse"

Décembre 2003

Le mot de la Présidente

J'ai été très heureuse de vous voir si nombreux pour fêter le 10ème anniversaire de "L'Italie à Toulouse" et je vous en remercie. J'ai déjà remercié ceux qui ont participé à la création de cette association: Mme Isaac, la 1ère Présidente et tous ceux qui, dans les premiers jours, l'ont aidée et ont permis que l'association devienne ce qu'elle est aujourd'hui. Après avoir été hébergée par le "Comites" que je remercie encore une fois, le développement de notre association nous a permis de disposer de notre propre local au 35 ter rue Gabriel Péri, lieu de vie et de rencontre où se déroulent nos activités.

Mais notre association ne vit que par l'engagement de ses membres, ce dont je les remercie très sincèrement. Merci à tous les organismes extérieurs qui nous ont apporté leur soutien au cours de ces dix années: la Mairie de Toulouse, le Consulat d'Italie, l'Alliance Française, la Cinémathèque, le Lycée Pierre de Fermat, le CESDA, l'UFR d'italien de l'Université du Mirail. Un merci particulier à M. le Consul Antonio Enrico Bartoli et à M. Pierre Cadars, Délégué Général de la cinémathèque pour leur soutien lors de la soirée du 24 novembre, soirée semble-t-il très réussie vu le nombre de remerciements et d'éloges reçus.

C'est avec grand plaisir que je remarque une sensibilité et un intérêt croissants pour l'Italie et sa culture, pour l'apprentissage de sa langue.

J'espère que toutes les activités présentées par l'association: les voyages - découvertes de l'Italie, les conférences, la connaissance du cinéma et du théâtre italien, les cours et tout ce que dans l'avenir elle vous proposera, soient pour nous tous source de plaisir et de joie.

Je profite de l'approche des fêtes pour vous souhaiter à tous: animateurs, adhérents, élèves et lecteurs de "Ciao Toulouse" un

Buon Natale ed un felice Anno Nuovo!

Luisa Ascolese



Photo de Le-Thi Phi-Van Nam



Dans ce numéro

Spécial Cinéma

page 2 « *Ma rencontre avec Cecilia Calvi* »

page 3 « *Il cinema italiano delle origini* »

page 4 « *Il festival del film italiano di Villerput* »

page 5 « *La meglio gioventù* »; « *Il neorealismo e Joe* »

page 6 « *Le jeu et la poésie* »



Il Cinema italiano delle origini

L'industria cinematografica italiana dà i primi segni di vita tra il 1906 e il 1908. Già nel novembre 1896, però, il torinese Luigi Calcina aveva eseguito alcune riprese cinematografiche per conto dell'organizzazione Lumiere. Alcuni mesi prima, il Cinematografo Lumiere aveva effettuato la prima proiezione pubblica: era il 28 dicembre 1895 a Parigi.

Già alla fine del 1907 esistono in Italia nove case cinematografiche e più di 500 cinematografi importanti. Dato l'enorme numero di pellicole provenienti da produttori di varie nazioni, ai produttori italiani risulta subito chiaro che bisogna puntare sulla grandiosità: l'Italia era la patria ideale per il film in costume, che possedeva una enorme potenza di suggestione sul pubblico. I titoli sono emblematici: da 'Catilina' a 'Gli ultimi giorni di Pompei' fino al grandioso 'Quo Vadis?', il cinema italiano sbalordisce il pubblico europeo, comincia a distinguersi, diventa una 'marca' conosciuta e richiesta. Ma lo scoppio del primo conflitto mondiale metterà l'Europa in condizione di inferiorità, e favorirà il rapido sviluppo della cinematografia americana, che prenderà il

sopravvento. In tutto il mondo il cinema dilaga ottenendo un'attenzione sempre maggiore da parte delle istituzioni governative; in ogni paese, le forze dirigenti, economiche e culturali, raggiungono con l'industria cinematografica quell'intesa che è indispensabile perché questa possa prosperare. In Italia, invece, negli anni che vanno dal primo al secondo dopoguerra, la produzione cinematografica deve fare i conti con una censura particolarmente restrittiva e miope. I nostri tecnici, i nostri artisti emigrano, vanno a lavorare in altri paesi. In Italia resta in vita una notevole produzione artigianale, che non suscita più nessuna eco al di fuori dei nostri confini. Bisognerà aspettare quei produttori o registi che, negli anni '50, sosterranno iniziative coraggiose e anticonformiste, soprattutto durante la prolifica stagione del 'neorealismo', perché nuove tematiche siano sviluppate e nuove idee vengano ad arricchire il panorama del cinema italiano. (Rossellini, Soldati, De Sica, Visconti.....)

Ma anche durante questo periodo, le case produttrici dovranno continuare a battersi

contro una censura governativa che vedeva nei film di questo filone "una ridicolizzazione dei principi morali e religiosi del popolo italiano", e contro una completa mancanza di finanziamenti statali. Il Neorealismo, che ha esercitato una enorme influenza sulle cinematografie di vari paesi del mondo, finirà negli anni '60, anni in cui l'Italia, da paese agricolo, passa alla fase neocapitalistica, che ne cambierà radicalmente l'assetto sociale ed economico.

Una considerazione resta valida ancora ai giorni nostri: lo sviluppo della cinematografia italiana è stato caratterizzato da una contraddizione di base, per la quale a un grande successo all'estero, non solo qualitativo, ma anche quantitativo, corrisponde sul mercato interno una posizione di subordinazione. Viene dunque spontaneo chiedersi: se altri paesi avessero avuto la stessa ricchezza di talenti artistici, di professionisti, di artigiani, non avrebbero forse fatto di più, sia dal punto di vista culturale che finanziario?

Rita Formica





Il Festival del Film Italiano di VILLERUPT

Nel 1976 la sentenza della Corte Costituzionale Italiana liberalizza la televisione. Questa decisione ha conseguenze sociali ed economiche importanti nella storia dei mass - media. Il cinema italiano perde una parte di mercato e sprofonda verso il 1980. Intorno alla fine degli anni 70 ed all'inizio degli anni 80 si vedono fiorire una serie di opere interessanti, sincere e spesso divertenti che la critica raggruppa sotto la denominazione di "nuovo cinema italiano".

In Francia, la critica conserva la nostalgia del cinema italiano di prima della crisi del 1976. Eppure nel 1976 si svolge la prima edizione del Festival del Film Italiano di Villerupt. Quest'anno, per la ventiseiesima edizione del festival, tra i cinquantasette film proposti nel panorama, sia recenti che inediti od in anteprima nazionale, con una retrospettiva della Sicilia attraverso il cinema, vorrei proporvi qualche opera :
" LIBERI " (Libres) : il regista è Gianluca Maria Tavarelli. Le parti sono interpretate da Luigi Maria Burruano, Elio Germano, Nicole Grimaudo, Anita Zagaria, Rosa Pianeta. È la storia drammatica, ma non disperata, di una famiglia colpita dalla disoccupazione. Si tratta d'un film che concerne l'annientamento della persona, la perdita della sua identità sociale e della sua dignità (2003-Mostra di Venezia).

" PRENDIMI E PORTAMI VIA " (Prends-moi et emporte-moi) – Anno 2003. Sullo sfondo di una storia d'amore tra adolescenti come Romeo e Giulietta, questo film di Tonino Zangardi affronta la questione della coabitazione, della tolleranza fra sedentari e nomadi. Valeria Golino è notevole, come al solito.

" LA FELICITA' NON COSTA NIENTE " (Le bonheur ne coûte rien) – Anno 2002. Il regista-attore è Mimmo Calopresti. Le parti sono interpretate da Valeria Bruni Tedeschi, Francesca Neri, Fabrizia Sacchi, Vincent Perez, Laura Betti. Il film descrive con eleganza la crisi esistenziale d'un uomo sulla quarantina. Attraverso il protagonista, emerge il malessere d'una società. Si tratta d'un sguardo critico e doloroso sull'accecamento della nostra epoca.

" TRE MOGLI " (Trois femmes mariées) – Anno 2001. Il regista è Marco Risi. È un film da vedere e rivedere. La storia comincia a Roma in occasione del cenone di Capodanno. Tre mogli che non si conoscevano si incontrano in un commissariato. I loro mariti, che lavorano nella stessa banca, sono fuggiti con 9 milioni di lire. Marco Risi conduce le tre mogli in capo al mondo, ma anche a superare se stesse. È un film sottile, divertente ed attraente insieme, che riporta la commedia italiana al suo massimo livello.

" MALENA " Anno 2000. Il regista è Giuseppe Tornatore. Gli interpreti sono: Monica Bellucci, Giuseppe Sulfaro, Matilde Piana. Nel 1941, in Sicilia, Renato, tredici anni, si accorge che qualcosa ha cambiato la sua vita, per sempre...Malena, la giovane e bellissima vedova di guerra : l'ossessione e l'invidia di tutti gli uomini e le donne del villaggio. Con Malena, Renato impara tutte le lezioni della vita e anche quelle che non avrebbe potuto immaginare.

" I FILM CON ALBERTO SORDI " - attore - regista - soggetto (1919-2003) : *I Vitelloni* ; *Un eroe dei nostri tempi* (Un héros de notre temps); *La bella di Roma* (La belle de Rome) ; *Tutti a casa* (La grande pagaille) ; *I complessi* (Les complexés) ; *Lo scopone scientifico* L'argent de la vieille) ; *Io so che tu sai che io so* (Je sais que tu sais).

Michel Frulloni

Membro dell'associazione " Pôle de l'Image " organizzatrice del Festival del Film italiano di Villerupt.

(P.S. : l'associazione è il quartier generale del cinema italiano e la roccaforte della memoria collettiva locale).



LA MEGLIO GIOVENTU' Marco Tullio Giordana



Enfin, la nostalgie redevient ce qu'elle doit être.

Ce film fleuve de Marco Tullio Giordana (2 x 3 heures), primé à Cannes, s'inscrit dans le droit fil d'une "renaissance italienne" (via le cinéma) et Dieu sait si l'Italie et les Italiens sont inégalables dans ce domaine.

Six heures de bonheur, d'intelligence et d'émotion. Six heures qu'on ne voit pas passer, plus encore, on en redemanderait. Tout est vu, dit et compris, dans cette saga qui couvre l'histoire des 40 dernières années d'une Italie que l'on croyait (à tort) ensevelie dans la médiocrité et les fanfaronnades fascisantes berlusconiennes.

L'histoire de la famille Carati nous entraîne à Rome, à Turin, à Palerme, en Toscane, en Norvège aussi et balaye tous les temps forts et agités de cette période, de l'inondation de Florence à Mai 68, de la répression ouvrière chez Fiat

à l'espoir de l'anti - psychiatrie, de la dérive du terrorisme des Brigades Rouges, aux ravages de la Mafia, jusqu'à la lente mise en place, irrépensible et inévitable, d'un individualisme contemporain où survit, et c'est tant mieux, l'amour, l'amitié, la solidarité, l'espoir aussi, sans renier la réussite.

Finalement, avec et en dépit de l'Histoire, triomphe ce "sens de la famille" si italien.

Les acteurs du film sont impressionnants. Ils "sont" cette famille Carati. Ils rivalisent d'une telle complicité que l'on a le sentiment qu'ils se connaissent depuis toujours.

Que dire d'un Matteo (merveilleux Alessio Boni), figure de Dieu romain aux yeux bleus, tourmenté jusqu'au désespoir et de Nicola (Luigi Lo Cascio) qui

porterait le film à lui tout seul si ses condisciples n'étaient pas tout aussi exceptionnels. Luigi Lo Cascio porte dans ses yeux, son sourire et dans ses gestes une formidable intensité de tendresse, d'intelligence, de ce soleil et cette chaleur si italienne et sicilienne. Une vraie révélation !

Les femmes aussi toutes ont leurs places, et quelles places ! (Sonia Bergamasco, Adriana Asti, Maya Sansa et les autres...).

La musique (Mozart, Fausto Leali, etc...) ponctue tout aussi brillamment cette épopée que cette si belle langue qui nous berce d'un bout à l'autre.

Le DVD doit sortir en Janvier 2004.

N'hésitez à consulter le site très complet du film (interviews, photos, bande annonce) :

www.océan-films.com

Bref, un film qui doit faire date, à voir, revoir et tutti quanti.

Vous l'aviez deviné, j'ai adoré et j'espère vous avoir communiqué mon extrême enthousiasme.

Christine Grèzes

Il Neorealismo e Joe

Joe è un personaggio del film **Paisà** girato nel 1946 da Roberto Rossellini, padre fondatore del Neorealismo insieme a Luchino Visconti e Vittorio De Sica.

Paisà è uno dei film di quella che è stata definita "la trilogia" di Rossellini insieme a **Roma città aperta** del '45 e **Germania anno zero** del '48. Se **Paisà** rappresenta ciò che è costata la liberazione, **Roma città aperta** rappresenta ciò che è costata l'occupazione nazista. Così in **Paisà** il nostro Joe, un soldato americano, è seguito dalla cinepresa di Rossellini mentre attraversa le vie di Napoli, dilaniata dalla guerra, tra le rovine di tufo e la lingua del popolo, il suo popolo di bambini di strada, offerti in sacrificio, ridotti alla miseria, bambini che lottano per sopravvivere, per continuare a crescere. E Joe è ancora un altro soldato americano, appena sbarcato in Italia, vittima sacrificale insieme alla siciliana Maddalena del fuoco tedesco. Come il "partigiano" il cui corpo esanime galleggia trasportato dalla corrente del Po', in un altro episodio, tra i più famosi, dello stesso film. E **Germania anno zero**, con il suicidio di Edmund, il protagonista, mette in scena il tentativo di chiedere al mondo un po' di compassione per quelli che sono stati i suoi antichi nemici. Ciò che lega i film della trilogia di Rossellini è il sacrificio; il sacrificio di un popolo che vuole nobilitarsi e vuole, anche grazie ai cineasti neorealisti, far conoscere al mondo le drammatiche prove di -vita reale- vissute .

Il Neorealismo è di più di un prodotto della sua epoca. I film neorealisti mettono in scena il mondo in quanto tale, i fatti e il loro spontaneo susseguirsi. Tra gli obiettivi del Neorealismo c'è quello di far sparire le barriere che separano il documentario dalla "fiction" producendo un effetto emozionale forte e profondo, vero, nella vita dello spettatore. Il mondo del neorealismo, sia quello proposto dai cineasti italiani, sia quello proposto dai letterati - ritornati in questo stesso periodo al romanzo realista già teorizzato dal Capuana alla fine del XIX secolo - è il mondo reale, non realistico, è il modo in cui lo spettatore vive e insieme si riconosce. Nello stesso periodo in cui Hollywood con la sua "fiction" produce i Western, i film neorealisti italiani, sotto titolati in inglese, passando alla televisione, danno la possibilità ai figli dei tanti emigrati italiani di costituire un legame più consapevole con la loro prima Patria, di scoprire nel profondo, con gli stessi occhi stupiti e emozionati di Joe, le origini dei loro genitori e ciò che, andando via, non hanno mai vissuto.



Ma rencontre avec Cecilia Calvi

Je la rencontre pour la première fois le lundi 24 novembre à 19h15, à l'occasion du dixième anniversaire de l'association " L'Italie à Toulouse " dans une petite salle de la cinémathèque. Elle m'accueille avec un sourire et un fort accent romain, me dit qu'elle est grippée et qu'elle n'est pas sûre de pouvoir rester toute la soirée (ce qui sera confirmé). Cecilia Calvi réalisatrice du film : " Mi sei entrata nel cuore come un colpo di coltello " apparaît tout de suite comme une personne simple, intelligente et m'accorde une interview qui me restera gravé dans le cœur.

Pourquoi ce titre si curieux et si long ?

Et pourquoi pas ? La curiosité incite le public à préférer un film au titre étrange à un film au titre quelconque. Par contre à la lecture des critiques, la longueur me donne l'impression qu'on lui a accordé une attention plus importante qu'aux autres. Elle rit en me regardant avec ses yeux vifs, et je continue.

Pour quelle raison avez-vous réalisé ce film ?

J'ai écrit le scénario en 1986, j'ai fait la demande de subventions en 1992, j'ai commencé à tourner en 1998 et le film est sorti dans les salles en 2000. Ceci pour expliquer que même si on parle du réveil du cinéma italien, les temps de réalisation d'un film sont toujours très longs parce qu'il n'y a pas de fonds pour tout le monde et qu'on préfère financer certains films plutôt que d'autres.

J'avais envie d'écrire une comédie à l'italienne Virginia n'arrive pas laisser son fiancé, un homme toujours à l'aise avec lui-même et les autres, mais qui ne correspond pas pour elle à l'amour idéal. Elle engage un acteur pour trouver le courage de le quitter, mais aussi pour donner une identité à son idéal d'homme. La différence entre la réalité et le film est que si dans la réalité on découvre après trois mois que l'homme choisi n'est pas l'idéal, dans le film Luca prend vie au fur et à mesure que se déroule la bobine .

Vous êtes connue en France mais dites-moi exactement comment a commencé Cecilia Calvi ?

Il est vrai que je suis bien connue en France et pas trop en Italie : "nemo profeta in patria": nul n'est prophète en son pays. J'ai débuté et j'ai fait pendant longtemps l'actrice au théâtre. J'ai compris vite que ma place était de l'autre côté du plateau .J'ai commencé par écrire pour d'autres metteurs en scène et des amis. J'aimais bien et je me suis demandée : pourquoi ne pas essayer pour moi-même ?

Tout le monde y compris mes amis ont pensé que j'étais folle. Mon caractère m'a poussé à écrire des courts-métrages parmi lesquels " No mamma no " qui a participé à plusieurs festivals internationaux. Il a gagné le prix Canal+ au festival de Créteil, festival des femmes metteurs en scène en 1994, le premier prix Agfa au festival du film des cultures méditerranéennes la même année à Bastia.

Quels sont vos projets pour le futur ?

Je suis en train de tourner un film en coopération avec une équipe franco-allemande. C'est l'histoire d'un vol de tableau, une histoire bien différente des histoires que j'ai racontées jusqu'à maintenant. J'aime changer de sujet parce qu'il m'arrive facilement de m'ennuyer: après tout qu'y a-t-il d'intéressant à raconter toujours les mêmes choses? A ce moment elle a vraiment l'air très fatigué de quelqu'un qui a la grippe.

Je la remercie pour son sourire et son humour, lui souhaite de se rétablir rapidement et de revenir bientôt à Toulouse pour la présentation de sa prochaine réalisation.

Nous l'attendons tous!

Propos recueillis par Marina Olibet

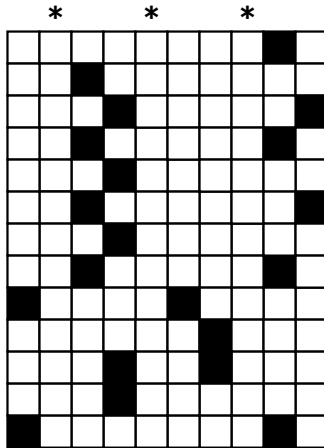


Photo de Le-Thi Phi-Van Nam



linotipia

Placer dans le diagramme tous les mots donnés selon la longueur, en respectant les croisements. Les colonnes avec les astérisques vous donneront un proverbe.



2 lettres: AB, AN, CA, DO, ES, FL, IM, IO, PS, RR

3 lettres: AER, ALT, DAM, FEZ, LOB, MAE, OVE, PBS, SOI, UIL

4 lettres: AMOR, ECRU, RIVE, TABU'

5 lettres: AEREI, MIRTO, NONNO, PIENO

6 lettres: CORREI, DRESDA, GLORIA, RIALTO, SMOSSO

7 lettres: APULEIO, BONOLIS, ZIMARRE

8 lettres: ANORMALE, SCAFFALE, SDRAIATI

9 lettres: TONTOLONE

Votre association vit par votre adhésion.

L'adhésion simple 31€

L'adhésion couple 39€

La poésie

Souhaits du Jour de l'an.

Bon an, bon jour et bonne étrene,
Ma dame, vous soit hui donnée
Au commencement de l'année,
Comme à m'amour très souveraine
Et la plus belle qui soit née.
Bon an, bon jour et bonne étrene,
Madame, vous soit hui donnée.

De mon cœur et corps vous étrene,
Tout vous doing à cette journée
Et pour être mieux étreinée
Bon an, bon jour et bonne étrene,
Ma dame, vous hui donnée
Au commencement de l'année.

Eustache Deschamps

POUR TOUT CONTACT

☺ « L'Italie à Toulouse »

35 ter, rue Gabriel Péri

31000 Toulouse

Tel.0561996882

E-Mail: litalieatoulouse@free.fr

<http://litalieatoulouse.free.fr>

**Buon Natale
Joyeux Noel**



**Buon Anno
Bonne Année**

